

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF



Esercizio 2018

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2019

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Piteco S.p.A.

Sede Legale: Via Mercalli, 16, 20122 - Milano

Sito: www.pitecolab.it

INDICE

	Pagina
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	4
3. COMPLIANCE.....	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	17
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	18
7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	20
8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	26
9. NOMINA DEI SINDACI	29
10. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	34
11. ASSEMBLEE	35
12. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	36
13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	36
14. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	36

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ. o c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Piteco S.p.A.

Esercizio: l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza o TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Piteco S.p.A. (di seguito “**Piteco**”, la “**Società**” o l’“**Emittente**”) è una società attiva da oltre 30 anni nella progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni gestionali in area tesoreria aziendale e pianificazione finanziaria. L’attività di Piteco inizia negli anni 80, è da allora che realtà italiane e gruppi internazionali attivi in molteplici settori di business continuano a rinnovare la scelta delle applicazioni Piteco, a testimonianza delle qualità delle soluzioni prodotte e del valore dei servizi offerti. La Società opera attraverso la sede di Milano e attraverso le sedi secondarie di Roma e Padova, con oltre 600 installazioni software. Milano, la sede principale, coordina le attività ed ospita il *competence center* e il *customer care service*.

Nell’aprile 2017 Piteco ha acquisito le soluzioni gestionali di LendingTools.com, attraverso la controllata Juniper Payments, Llc (di seguito “**Juniper Payments**”), entrando così nel mercato software del *digital payments* e *clearing house* per le banche americane. Operativa dal 2000, LendingTools.com eroga servizi ad alto valore aggiunto in modalità *cloud SaaS*, attraverso piattaforme *software* proprietarie, installate in data center di proprietà ed integrate con i sistemi informativi delle principali banche americane.

In ottobre 2018 la Società ha acquisito una quota di maggioranza nel capitale di Myrios S.r.l. (di seguito “**Myrios**” e unitamente alla Società a e a Juniper Payments il “**Gruppo**”), società fondata a Torino nel 2010 e attiva nella progettazione e realizzazione di soluzioni informatiche ad alto valore aggiunto dedicate al settore finanza di banche, assicurazioni, industria e pubblica amministrazione.

La Società rientra nella categoria di PMI ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera w-*quater*.1), del TUF e dell’art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti Consob, riportando un fatturato pari a Euro 20,2 milioni nell’esercizio 2018 e una capitalizzazione di mercato pari a Euro 70,7 milioni al 28 dicembre 2018. Piteco è quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) dal mese di settembre 2018.

Si premette che vista la recente quotazione sul MTA, l’adeguamento della struttura di *governance* della Società ai migliori standard elaborati dalle associazioni di categoria è tuttora in corso.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale sociale

Alla data presente Relazione il capitale sociale di Piteco sottoscritto e versato è pari a Euro 18.154.900,00, composto da n. 18.132.500 azioni ordinarie, senza valore nominale. Ciascuna azione attribuisce il diritto a un voto. A partire dal 21 settembre 2018 le azioni ordinarie della Società sono quotate sul MTA.

In data 21 luglio 2015, la Società ha approvato il regolamento per l’emissione di un prestito obbligazionario convertibile di ammontare massimo complessivo pari a Euro 4.998.000,00 con scadenza 31 luglio 2020 (il “**POC**”). Nella medesima data la Società ha deliberato un aumento di capitale in forma scindibile a servizio del rapporto di conversione per Euro 4.998.000, statuendo che l’aumento debba essere eseguito mediante emissione, in una o più volte e fino a concorrenza dell’ammontare occorrente a soddisfare il rapporto di conversione.

In data 31 luglio 2015, Piteco ha emesso n. 1.189 obbligazioni convertibili (le “**Obbligazioni Convertibili**”). Le Obbligazioni Convertibili sono quotate sul MTA. Sono avvenute alcune conversioni in azioni ordinarie, di seguito il riepilogo degli strumenti in circolazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)			
	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni a servizio della conversione	N. azioni a servizio della conversione
Obbligazioni Convertibili	1.182	azioni ordinarie	1.182.000

Restrizione al trasferimento dei titoli, diritti speciali e partecipazione dei dipendenti

Non sussistono restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni né clausole di gradimento da parte della Società o di altri possessori di titoli rispetto al trasferimento delle azioni. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto. Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della presente Relazione le partecipazioni rilevanti, in misura superiore al 5% del capitale, detenute direttamente o indirettamente, secondo le risultanze rinvenienti dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF sono le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Lillo S.p.A.	Dedagroup S.p.A.	55,445%	55,445%
Ennismore Fund Management	Ennismore Fund Management	7,765 %	7,765 %
Podini Marco	Podini Marco	5,681%	5,681%
Podini Maria Luisa	Podini Maria Luisa	5,681%	5,681%

Accordi tra azionisti

La Società è a conoscenza di un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") concernente la *governance* e gli assetti proprietari di Piteco S.p.A. tra Dedagroup S.p.A., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani. Il Patto Parasociale ha ad oggetto n. 11.090.168 azioni di Piteco, costituenti complessivamente il 61,17% circa delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società avente diritto di voto. Il Patto Parasociale prevede tra l'altro,

- un obbligo, a carico dei soci Paolo Virenti (amministratore delegato della Società), Andrea Guido Guillermaz (amministratore) e Riccardo Veneziani (amministratore) (i "**Soci Operativi**"), a non svolgere attività in concorrenza con le attività svolte da Piteco e a non assumere o detenere direttamente o indirettamente, partecipazioni o interessenze in società concorrenti e a non

sollecitare o offrire, direttamente o indirettamente, lavoro ai dipendenti, agenti, collaboratori e/o consulenti del Gruppo, per tutto il periodo in cui gli stessi svolgano le rispettive funzioni manageriali nella Società e per i 24 mesi successivi alla cessazione delle stesse;

- l'impegno delle parti a votare congiuntamente i candidati rispettivamente presentati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ovvero presentare e votare un'unica lista, in conformità alle disposizioni statutarie. La designazione dei candidati amministratori da inserire nelle rispettive liste è effettuata in modo da assicurare che la maggioranza dei componenti da eleggere sia designata da Dedagroup S.p.A. e che almeno tre dei componenti da eleggere siano designati – in presenza di determinate condizioni – dai Soci Operativi (e coincidano con la persona del Socio Operativo stesso). Il diritto dei Soci Operativi a rivestire la carica di Amministratore della Società sussisterà anche quando lo stesso non detenga più alcuna azione della Società;
- un'opzione di vendita valida sino al 31 luglio 2020, delle azioni Piteco detenute attualmente dai Soci Operativi nei confronti di Fago60 s.r.l., società liquidata nel mese di gennaio 2019, nonché l'obbligo da parte della società Lillo S.p.A di garantire l'esercizio dell'opzione di vendita.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rinvia all'estratto comunicato alla CONSOB ai sensi dell'art. 122 del TUF, consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito *internet* della CONSOB www.consob.it, nonché alle informazioni essenziali, di cui all'art. 130 del Regolamento Emittenti, pubblicate sul sito internet di Piteco www.pitecolab.it e disponibili sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "IInfo" (www.linfo.it).

Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Alla data della Relazione la Società ha in essere due contratti di finanziamento con Iccrea BancaImpresa S.p.A. per un ammontare originario complessivo di Euro 14 milioni. (i "**Contratti di Finanziamento**"). Per entrambi i contratti di finanziamento è prevista l'ipotesi di rimborso anticipato dei finanziamenti in caso di modifica dell'assetto di controllo della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non è stata conferita delega per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile.

In data 21 novembre 2017 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni ordinarie della Società per 18 mesi (pertanto fino alla data del 20 maggio 2019) ai fini di: (i) sostegno della liquidità del titolo; (ii) costituzione di un c.d. "magazzino titoli" per eventuali piani di stock option deliberati dai competenti organi sociali e per operazioni di finanza straordinaria e/o altri impieghi ritenuti di interesse finanziario / strategico tra cui anche lo scambio di partecipazioni con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse della società. La medesima Assemblea ha stabilito che: (a) l'acquisto può essere effettuato, in una o più volte, entro 18 (diciotto) mesi fino ad un ammontare massimo di azioni proprie che, tenuto anche conto delle azioni di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da esse controllate, non sia complessivamente superiore al limite del 5% del capitale sociale (pertanto e comunque nel rispetto del limite di cui all'art. 2357, comma 3, del Codice Civile.), ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% e non superiore nel massimo del 20% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione e comunque in ogni momento per un controvalore massimo di

complessivi Euro 4.000.000,00; (b) l'acquisto può essere effettuato, comunque nel rispetto della parità di trattamento degli azionisti, tramite acquisti effettuati sul mercato borsistico, secondo prassi di mercato che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con determinate proposte di negoziazione in vendita; (c) l'acquisto, anche in più *tranches*, deve essere effettuato nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, procedendo alle necessarie appostazioni contabili nei modi e nei limiti di legge e (d) potranno essere acquistate solo azioni interamente liberate.

Alla data della presente Relazione la Società detiene direttamente n. 215.139 azioni proprie, pari al 1,186% del capitale sociale.

Attività di direzione e coordinamento

Pur essendo controllata da Lillo S.p.A., la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile in quanto: (i) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società; (ii) il socio Lillo S.p.A. non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano Piteco (es. pianificazione strategica, controllo, affari societari e legali di gruppo); e (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società opera in piena autonomia gestionale.

Per quanto concerne gli accordi tra la Società e gli Amministratori in materia di indennità da attribuire in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, e in generale per tutte le informazioni relative alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

La nomina e la sostituzione degli Amministratori e dei Sindaci sono rispettivamente disciplinate dall'articolo 14 e dall'articolo 21 dello statuto sociale, disponibile sul sito www.pitecolab.it, nella sezione Governance/Documenti, come descritto nella sezione dedicata al Consiglio di amministrazione alla quale si rinvia. Per quanto non previsto espressamente dallo statuto, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

3. COMPLIANCE

Piteco ha aderito al Codice di Autodisciplina che è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale (lo “**Statuto**”) il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 5 a un massimo di 11 membri. Spetta all'assemblea provvedere alla determinazione del numero e della durata in carica.

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in numero non superiore a undici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo, con l'eventuale indicazione del candidato per la presidenza del consiglio. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale stabilita o richiamata dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento anche indiretto ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Le liste sono, inoltre, soggette alle ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Le liste che contengano un numero di candidati non superiore a 7 (sette), devono contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF; se contenenti un numero di candidati superiore a 7 (sette), devono contenere ed espressamente indicare almeno due amministratori in possesso di tali requisiti. Inoltre, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre)

deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei candidati.

Le liste che siano presentate senza rispettare i requisiti sopra decritti vengono considerate come non presentate.

L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene come segue:

- dalla lista che ottiene il relativo maggior numero di voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

- il restante amministratore è tratto dalla lista che ottiene il secondo maggior numero di voti (la "lista di minoranza") e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui al punto precedente. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e/o di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, i candidati privi dei requisiti in questione eletti come ultimi in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti vengono sostituiti dai successivi candidati che presentino i requisiti richiesti secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dai candidati non eletti secondo l'ordine progressivo delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, o qualora non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge senza rispettare la precedente procedura, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Fermo restando quanto precede, il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Gli amministratori durano in carica secondo quanto stabilito dall'assemblea, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente statuto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori (diversi dall'amministratore tratto dalla lista di minoranza), il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro temporanea sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, anche al di fuori dei candidati presentati nelle liste, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi e del numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza. Gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea e quelli nominati dall'assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Nel caso in cui venga a mancare l'amministratore tratto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua temporanea sostituzione per cooptazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale nominando l'amministratore successivo previsto dalla lista di minoranza, se disponibile. Qualora dalla lista di minoranza non residuino dei candidati eleggibili e disposti ad accettare la carica, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dell'amministratore cessato ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio

tra generi e del numero minimo di consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza . L'amministratore così nominato resta in carica sino alla prossima assemblea e quello nominato dall'assemblea dura in carica per il tempo che avrebbe dovuto rimanervi l'amministratore da esso sostituito. Tuttavia, se per dimissioni o per altre cause viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende decaduto l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e, se del caso, un Vice Presidente, a meno che non vi abbia già provveduto l'assemblea all'atto della nomina del Consiglio stesso. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni della presidenza potranno essere esercitate dal Vice Presidente. La firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente. La rappresentanza della società, inoltre, spetterà agli amministratori delegati nei limiti delle attribuzioni conferite, ed ai procuratori eventualmente nominati per determinati atti o categorie di atti nei limiti della delega.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la legale rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio. Il Presidente, inoltre, partecipa, di concerto con l'Amministratore Delegato, all'elaborazione delle strategie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato sono attribuite le deleghe operative di gestione della Società. La società non ha ritenuto necessaria l'adozione di un piano di successione dei Consiglieri esecutivi, dal momento che l'unico amministratore titolare di deleghe gestionali è l'Amministratore Delegato della Società, cui vengono conferiti i poteri di gestione dell'impresa di volta in volta all'atto della nomina. Inoltre, sono membri del Consiglio di Amministrazione il direttore finanziario e il direttore commerciale della Società, la cui posizioni in seno al Consiglio, unitamente a quella dall'Amministratore Delegato, sono disciplinate dal Patto Parasociale descritto nella sezione relativa alle *Informazioni sugli assetti proprietari* cui si rimanda.

Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018, in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Si segnala che essendo stata presentata un'unica lista in occasione del rinnovo delle cariche sociali, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti con delibera presa secondo le maggioranze di legge senza il rispetto della procedura del voto di lista, come previsto dallo Statuto. Si segnala, inoltre, che in conformità alle previsioni del Patto Parasociale in, la lista dei candidati, determinata di comune accordo, è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Dedagroup, Fago60 s.r.l., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillermaz e Riccardo Veneziani.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Marco Podini	1966	26 ottobre 2012		X			12	11				
Amministratore delegato	Paolo Virenti	1960	26 ottobre 2012	X				2	11				
Amministratore	Gianni Camisa	1960	11 dicembre 2008		X			nd	9				
Amministratore	Annamaria Di Ruscio	1967	26 ottobre 2012		X	X	X	3	7	1	M	1	P
Amministratore	Andrea Guido Guillermaz	1963	24 ottobre 2003		X			0	10				
Amministratore	Riccardo Veneziani	1963	24 ottobre 2003		X			2	11				
Amministratore	Maria Luisa Podini	1965	26 ottobre 2012		X			6	7				
Amministratore	Francesco Mancini	1960	16 aprile 2018		X	X	X	0	11	1	P	1	M
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11						Comitato Controllo e Rischi: 1				Comitato Remunerazione: 1			

(*) indicare il numero di riunioni tenute nel corso dell'esercizio rispettivamente del CdA e dei comitati.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Marco Podini è Presidente ed Amministratore Delegato di Dedagroup S.p.a. primaria società italiana attiva nell'Information e Communication Technology, di cui è stato il fondatore nel 2001. È Presidente delle seguenti altre società attive in ambito ICT: Dexit (outsourcing), Derga Consulting (consulenza SAP), Cast (tecnologia), Dedagroup Business Solutions (geo-referenziazione), Piteco (tesoreria aziendale).

È altresì amministratore delegato di Sequenza S.p.A. attiva nel campo dell'outsourcing logistico e nella produzione di energie rinnovabili, in ambito finanziario. È inoltre consigliere di amministrazione nelle società Lillo S.p.A. holding del gruppo Podini.

Marco Podini è inoltre Vicepresidente e socio di riferimento di Md S.p.A., società della grande distribuzione con la formula commerciale del discount in Italia attraverso una rete di oltre 720 punti di vendita, un fatturato 2017 pari a oltre 2 miliardi e trecento milioni e 6.500 dipendenti.

È stato dal 1995 al 2001 Chief Financial Officer di Elma S.p.A. e Pasubio S.p.A., società finanziarie e di investimenti, attraverso le quali ha maturato una vasta esperienza in campo finanziario.

Nato a Bolzano nel 1966, dopo avere conseguito il diploma scientifico in lingua tedesca si è laureato con pieni voti assoluti e lode in Economia aziendale alla Bocconi con una tesi di laurea sull'hard discount in Germania. Parla italiano, tedesco e inglese. È sposato e padre di tre figli.

È stato dal 1995 al 2001 *chief financial officer* di Elma S.p.A. e Pasubio S.p.A., società finanziarie e di investimenti, attraverso le quali ha maturato una vasta esperienza in campo finanziario. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Paolo Virenti. Nato a Varese, il 2 agosto 1960. Diplomato in Elettronica, inizia la propria carriera nel 1981 come analista programmatore. Nel 1987 entra a far parte del gruppo MET per occuparsi dello sviluppo della soluzione di tesoreria Piteco con un ruolo di capo progetto e analista. Successivamente assume il ruolo di Responsabile prodotto Piteco nelle diverse versioni (Mainframe, AS400, PC) coordinando i gruppi di lavoro tecnici impegnati nello sviluppo, mantenimento e gestione delle diverse versioni.

Nel 1996 assume la responsabilità del progetto per la realizzazione del nuovo prodotto "PITECO DUEMILA". Nel 1997 diventa Dirigente. Nel 2000 entra a far parte del Board del gruppo MET. Nel 2000 assume la direzione della Software Factory del gruppo. Nel 2003 svolge un ruolo preminente nella nascita della Società Piteco diventandone da subito, oltre che azionista, direttore generale e membro del consiglio di amministrazione.

Nel 2006 diventa presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2012 è Amministratore Delegato della Società.

Gianni Camisa. Nato a Firenze, 2 maggio 1960. È Laureato *cum laude* in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e Master in Business Administration (SDA Bocconi School of Management).

Dopo aver conseguito l'abilitazione alla professione di Avvocato, poi esercitata presso studi Legali Internazionali a Milano, entra in IBM Italia nel dipartimento legale. Al conseguimento del Master – nel 1994 - viene assegnato alla guida della Business Unit Healthcare della IBM South Europe Middle East and Africa, con responsabilità commerciale e di sviluppo del business IT Sanità per la regione mediterranea.

Tra il 1997 e il 1998 si trasferisce negli Stati Uniti presso l'Ufficio di Presidenza di IBM Corporation occupandosi di *business reporting*, analisi di mercato e *marketing* strategico. Torna in Italia per assumere la responsabilità dell'organizzazione commerciale Settore Pubblico di IBM South Region Europe. Negli anni 2000 e 2001 si trasferisce in Svizzera, come *managing director and vice president* di una divisione internazionale di IBM dedicata al mercato farmaceutico. All'inizio del 2002, rientrato in Italia, viene nominato prima *vice president operations* per IBM Global Services South Region, quindi *vice president integrated technology services* ed infine general manager IBM Global Services per la South Region Europe. Nel 2006, lasciata IBM, assume la carica di amministratore delegato di Almaviva. Dal 2008 è amministratore delegato di Dedagroup S.p.A.

Annamaria Di Ruscio. Nata ad Ascoli Piceno, il 18 luglio 1967. Dopo quattro anni in Gartner, a 32 anni ha co-fondato "NetConsulting", un'azienda di consulenza e di analisi sul mercato dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei media; dal 2005 ne è diventata direttore generale e membro del consiglio di amministrazione. Da dicembre 2014 è diventata amministratore delegato di "NetConsulting cube", società holding di un gruppo di consulenti e analisti focalizzati sul mercato digitale. E' Presidente ed Amministratore delegato di Sirmi Spa, società del gruppo NetConsulting cube.

Attualmente coordina le attività nell'area consulenza alle aziende utenti, del supporto all'innovazione attraverso l'ICMT (Payment, IoT, Cloud & Digital Services and Content, nuove tecnologie). Dal febbraio 2015 fa parte del comitato strategico di "Digital Enterprise Lab", laboratorio di ricerca e innovazione sul digitale promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia, per il quale eroga sessioni formative sul mercato IoT. Dal 4 maggio 2015 al 3 luglio 2018 è stata *vice presidente* di ACSM-AGAM, società quotata, Presidente del Comitato Controllo Rischi e Presidente del Comitato Parti Correlate. Dal novembre 2018 è membro del Consiglio di Amministrazione di Wiit. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Andrea Guido Guillermaz. Nato a Milano, il 16 aprile 1963. Laureato in economia e commercio all'Università Luigi Bocconi nel 1991, in indirizzo economia aziendale e specializzazione in finanza aziendale.

Nell'ottobre del 1991 entra nell'area amministrazione di Plasmon Dietetici Alimentari. Nel 1996 entra nel gruppo in MET, linea Piteco, come consulente senior e specialista di prodotto e ne diventa successivamente il direttore commerciale. Nel 2000 viene nominato direttore della Business Unit Prodotti MET. Nel 2003 è tra i soci fondatori di Piteco s.r.l. Attualmente è Direttore Commerciale e Marketing e Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Riccardo Veneziani. Nato a Reggio Emilia, il 29 giugno 1963. Laureato a pieni voti in Economia e Commercio nel 1987 presso l'Università di Modena. Dopo una esperienza nel gruppo Pregel, passa nel 1990 al gruppo MED, che si occupa della produzione di antifurti per automezzi, elettrovalvole ed altri componenti elettromeccanici in qualità di *chief financial officer*. Nel 1994 entra nella divisione Piteco del gruppo MET maturando esperienze come *project manager* su numerosi clienti. Dal giugno 1996 diventa Responsabile della struttura *consulting* e coordinatore delle Filiali di delivery. Nel corso del 2003 è tra i soci fondatori di Piteco S.r.l., assumendone sin da subito il ruolo di direttore del delivery. Attualmente ricopre il ruolo di Chief Financial Officer e Account Clienti Direzionali ed è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sin dalla costituzione della Società.

Maria Luisa Podini, è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lillo S.p.A., holding di partecipazioni del gruppo Podini, attiva anche in campo immobiliare e finanziario. È Presidente di Sequenza S.p.A. attiva nel campo dell'outsourcing logistico e nella produzione di energie rinnovabili. È inoltre

Vicepresidente nella società DDG S.p.A, primaria società italiana attiva nel settore dell'Information Technology.

Maria Luisa Podini è, inoltre, Vicepresidente e socio di riferimento di Md S.p.A., società della grande distribuzione attiva con la formula commerciale del discount in Italia attraverso una rete di oltre 720 punti di vendita, un fatturato 2018 pari a oltre 2 miliardi e cinquecento milioni e 7.000 dipendenti. Ha seguito il settore delle Risorse Umane nell'azienda di alimentari al dettaglio ed all'ingrosso dell'azienda di famiglia con il marchio A&O e Famila, seguendone poi nel 1990 la cessione. Ha collaborato per due anni con uno studio legale di Bolzano specializzato in contrattualistica commerciale e societaria. Dal 1994 ha curato, in particolare, il settore del real estate e seguito lo sviluppo di diverse attività in campo immobiliare. Oggi si occupa attivamente di seguire le attività in ambito real estate e finanziario, oltre che della divisione amministrativa e finanziaria della Md S.p.A.

Nata a Bolzano nel 1965, dopo avere conseguito il diploma linguistico, si è laureata in giurisprudenza con indirizzo commerciale presso l'Università degli Studi di Milano, con una tesi di laurea sulle prospettive di sviluppo del settore gdo tradizionale in Italia. Parla italiano, tedesco, inglese e francese. È sposata e madre di quattro figli.

Francesco Mancini. Nato a Firenze, il 27 luglio 1960, dopo aver conseguito il diploma maturità classica, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze a pieni voti. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Firenze, dal 25 luglio 1995, e al registro dei revisori contabili emanato ai sensi del Decreto Legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992 dal Ministero di Grazia e Giustizia con Decreto Ministeriale il 12 aprile del 1995. È, inoltre, iscritto nell'albo dei periti e consulenti del tribunale di Firenze dal 1986 con riferimento al settore amministrativo, tributario e societario. È stato membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze dal 1998 al 2007. È membro del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze dal 2013. Nel corso della sua carriera ha avuto incarichi quale curatore fallimentare, commissario giudiziale e commissario liquidatore presso il tribunale di Firenze, nonché quale sindaco in società industriali, bancarie, assicurative e finanziarie. Attualmente è Consigliere nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Ad oggi l'Emittente non ha ancora valutato l'opportunità di adottare una politica sul cumulo degli incarichi dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Si precisa che ad oggi nessuno dei Consiglieri ricopre incarichi simili in società quotate.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha predisposto alcuna iniziativa specifica finalizzata a favorire la conoscenza degli amministratori nel settore di attività dell'emittente stante l'ampia conoscenza in materia dei Consiglieri, nonché dell'informativa ricevuta dagli stessi in occasione delle riunioni del Consiglio stesso.

Ruolo del consiglio di amministrazione

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quelli che siano espressamente riservati dalla legge o dal presente statuto alla competenza dell'assemblea. Al Consiglio di

Amministrazione è pertanto conferita ogni facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento dello scopo sociale che non sia per legge o per il presente statuto, in modo tassativo, riservata all'assemblea dei soci. Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione la competenza relativa alle deliberazioni concernenti: (a) la fusione nei casi di cui gli articoli 2505 (incorporazione di società interamente possedute), 2505-bis Codice Civile (incorporazione di società possedute al 90%); (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (c) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (e) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; (f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale. Inoltre, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile, proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, salve le attribuzioni espressamente riservate per legge o Statuto al Consiglio di Amministrazione. Questi può altresì conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 2 ore ciascuna. La partecipazione dei singoli Consiglieri è riportata nella tabella apposita. Alle riunioni hanno talvolta partecipato quali invitati dirigenti dell'Emittente o delle società del gruppo a cui fa capo all'Emittente, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per l'esercizio 2019 sono previste almeno 4 riunioni del Consiglio, di cui una già avvenuta in data 18 gennaio 2019 e due già programmate per il 25 marzo 2019 e il 27 settembre 2019.

Stante l'assenza di deleghe di poteri agli organi esecutivi, al Consiglio di Amministrazione sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tutte le società controllate inviano periodicamente report concordati con la Capogruppo ed il Consiglio è in grado di confrontare tali risultati con gli obiettivi programmati per ciascuna di esse.

Organi Delegati

All'Amministratore Delegato sono attribuite le deleghe operative di gestione con esclusione delle materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione quali indicate ed elencate nel precedente paragrafo.

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente, in occasione delle relative riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito a quanto previsto dall'art. 2381 del Codice Civile e circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe, con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che l'Amministratore Delegato della Società non ricopre altri incarichi presso altri emittenti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- a) mette a punto in coordinamento con l'Amministratore Delegato le strategie aziendali riferite alle attività commerciali della Società, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione per loro approvazione e la definizione delle modalità di attuazione;
- b) da attuazione a tutti gli atti di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) elabora e propone al Consiglio di Amministrazione in coordinamento con l'Amministratore Delegato tutte le iniziative ritenute utili nell'interesse della Società.

Si precisa che il 99,99% del capitale sociale di Lillo S.p.A., società che detiene indirettamente il controllo di Piteco, è ripartito per metà ciascuno tra il Presidente del Consiglio di Amministrazione Marco Podini e il Consigliere Maria Luisa Podini.

Altri consiglieri esecutivi

I Consiglieri Riccardo Veneziani e Andrea Guido Guillermaz ricoprono rispettivamente le qualifiche di direttore finanziario e di direttore commerciale della Società

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di Piteco include due amministratori indipendenti. In occasione dell'assemblea dei soci prevista per il 30 aprile 2019 il Consiglio proporrà di integrare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione al fine di nominare un nuovo amministratore indipendente.

L'indipendenza dei consiglieri Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 aprile 2018, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter TUF, nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. In particolare, nessuno degli amministratori indipendenti intrattiene o ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi sociali 2017, 2016 e 2015.

Inoltre, il collegio sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I consiglieri indipendenti si riuniscono periodicamente in occasione delle riunioni dei comitati che presiedono e ai quali partecipano. In tali occasioni, sistematicamente, si confrontano sulle dinamiche e le attività dell'azienda, identificando ambiti e azioni su cui possono concentrarsi e agire. Gli amministratori indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato.

Alla data della presente Relazione, la Società non ha ritenuto necessario nominare il *lead independent director*, poiché ritiene che il flusso informativo tra gli amministratori e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia adeguatamente garantito e che l'Amministratore Delegato della Società rappresenti già in maniera adeguata un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori nell'ambito del Consiglio di Amministrazione

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, ha approvato la procedura che regola la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente e le altre società del Gruppo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e alle relative norme di attuazione (“**Procedura Informazioni Privilegiate**”).

Per ogni ulteriore dettaglio relativo alla Procedura Informazioni Privilegiate si rimanda al documento pubblicato nella sezione *Governance* del sito internet di Piteco www.pitecolab.it.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito:

- un comitato per le remunerazioni (il “**Comitato per la Remunerazione**”); e
- un comitato per il controllo interno e la gestione dei rischi (il “**Comitato Controllo e Rischi**”).

I suddetti comitati sono composti da due amministratori indipendenti ai sensi dell’art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1., lett. a) del Codice di Autodisciplina.

In ottemperanza al Regolamento “Operazioni con Parti Correlate” emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato), nonché in considerazione della disciplina di cui agli articoli 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile e della procedura interna per le operazioni con parti correlate, Il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito il comitato parti correlate (il “**Comitato Parti Correlate**”). Alla data della presente Relazione il Comitato Parti Correlate è composto da due amministratori indipendenti. Si precisa, sul punto, che in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti, verrà integrato il Consiglio di Amministrazione con l’aggiunta di un amministratore non esecutivo che sarà nominato anche quale terzo componente del Comitato Parti Correlate.

Si segnala che in considerazione della struttura organizzativa e delle dimensioni della Società, nonché degli assetti proprietari della stessa, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato – allo stato attuale – la necessità di istituire un Comitato per la nomina degli amministratori ai sensi dell’art. 5 del Codice di Autodisciplina.

Le funzioni del comitato per la nomina degli amministratori sono riservate all’intero Consiglio che svolge dette funzioni sotto il coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Sul punto si precisa che in occasione della cooptazione di amministratori indipendenti la nomina è proposta al Consiglio dagli amministratori indipendenti.

Comitato per la Remunerazione e remunerazione degli amministratori

Per le informazioni in merito al Comitato per la Remunerazione e alla remunerazione degli amministratori si rinvia alla relazione sulla remunerazione ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF pubblicata sul sito della Società www.pitecolab.it.

Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi gli amministratori indipendenti Annamaria Di Ruscio e Francesco Mancini. Ai sensi dell’art. 6, Principio 6.P.3, del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato che il Presidente del Comitato Controllo e Rischi Francesco Mancini possiede un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

- Il CCR ha iniziato la propria attività a decorrere dal 25.9.2018 e si è riunito in data 16.10.2018 e 6.3.2019;
- i lavori del CCR sono coordinati dal Presidente dott. Francesco Mancini;
- nel corso del 2018 il CCR si è riunito una volta essendo entrato in funzione il 25.9.2018;
- per il 2019 sono previste almeno due riunioni;

- alle riunioni partecipano, in quanto invitati dal collegio sindacale, l'*internal auditing* ed il dirigente preposto e l'A.D..

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di Internal Audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di Internal Audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, Criterio Applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, nella riunione del 16 ottobre 2018, ha preso visione dei risultati emersi dall'attività di aggiornamento del Risk Assessment effettuato dalla funzione internal auditing (società Key Advisory S.r.l.) nel corso del mese di luglio 2018 il cui obiettivo è stato quello di:

- a) definire un linguaggio comune e avviare la creazione di una cultura condivisa di gestione del rischio all'interno del Gruppo;
- b) sviluppare un modello in grado di identificare, analizzare, valutare e gestire l'esposizione del Gruppo ai principali rischi, considerando ogni aspetto dell'organizzazione;
- c) evidenziare i principali rischi del Gruppo anche al fine di sviluppare specifici strumenti utili per le attività di monitoraggio e di mitigazione;
- d) produrre un report per il Top Management volto a inventariare i profili di rischio del Gruppo;
- e) a definire le aree da indagare nel corso delle attività di audit previste per il 2019.

La metodologia di Risk Assessment adottata da Piteco è in linea con le principali Best Practice nazionali e internazionali elaborati da varie istituzioni tra cui il Codice di Autodisciplina delle società quotate (aggiornamento luglio 2019).

I risultati emersi dall'aggiornamento del Risk Assessment, unitamente alle considerazioni emerse con il Top Management hanno contribuito alla predisposizione dei contenuti del Piano di Audit 2019.

Alla riunione ha partecipato il Presidente del collegio sindacale.

Nello svolgimento della propria attività il CCR ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Ai fini della presentazione della domanda di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie di Piteco sul MTA il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale sistema, che è stato implementato nel corso dell'Esercizio di Riferimento, consente ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria e dei rischi a cui è esposta la Società e le principali società del Gruppo Piteco e permette in modo corretto: (i) il monitoraggio dei principali *key performance indicator* e dei fattori di rischio che attengono alla Società e alle principali società del Gruppo ad essa facente capo; (ii) la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di *business*, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del *management*; (iii) l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti.

Il Consiglio di Amministrazione, che svolge il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nel corso del 2018, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha:

- (i) curato la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue società controllate (ivi inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società) risultassero correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in linea con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia;
- (iii) approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, sentito l'Amministratore incaricato del sistema di controlli interno e di gestione dei rischi (l'**"Amministratore Incaricato"**);
- (iv) descritto, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (v) valutato, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del contributo dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Nel corso del 2018, l'Emittente ha completato la stesura e la formalizzazione delle procedure aziendali atte a garantire la *compliance* con riferimento alla normativa alla stessa applicabile.

Alla data della presente Relazione la Società:

- ha adottato il codice etico e il modello di organizzazione e gestione, con riferimento alla prevenzione degli illeciti ex D. Lgs. n. 231/01, alla nomina e alle attribuzioni dell'organismo di vigilanza in capo all'Emittente;
- ha completato il *risk assesment* di Gruppo identificando i rischi di cui al modello definito.
- ha aggiornato il modello 231/01 a seguito dell'introduzione di nuovi reati.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, tra i suoi elementi portanti, include il sistema di controllo interno relativo al processo di formazione dell'informativa finanziaria. Quest'ultimo ha la finalità di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività nella predisposizione e comunicazione dell'informativa (inclusa quella finanziaria).

Nel corso dell'Esercizio di Riferimento è stato dato corso all'istituzione e al rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di formazione dell'informativa finanziaria. Tale processo è stato costituito dai seguenti macro-elementi:

- predisposizione del Modello 262 e della relativa documentazione, sulla base delle variazioni societarie, organizzative e di processo intervenute.
- definizione e aggiornamento delle procedure e risk control matrix per ciascun processo aziendale significativo e per ciascuna Società rientrante nel perimetro delle Società in scope;
- identificazione di azioni correttive, follow-up e reporting, definizione e condivisione delle azioni correttive con il management, verifica dell'effettiva implementazione delle stesse, predisposizione dei report per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per gli Organi di vigilanza e controllo.

La metodologia che è stata seguita per il disegno e per lo svolgimento delle verifiche sul Modello 262 è stata allineata alle migliori practices internazionali e garantisce la piena tracciabilità del funzionamento dello stesso.

Con riferimento all'identificazione ed alla valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, l'Emittente svolge le proprie analisi e attività di audit sulle società controllate con livelli di fatturato e di attivo patrimoniale al di sopra di una soglia di materialità predefinita, nonché sulla gestione dei rapporti intercompany. In ragione di considerazioni di carattere qualitativo, a rotazione vengono svolte analisi e audit anche sulle altre società controllate, indipendentemente dalla loro contribuzione quantitativa alla formazione del bilancio consolidato.

I rischi, rilevati e valutati secondo le practices internazionali in materia di risk assessment, riguardano sia i processi operativi alimentanti le poste di contabilità generale, sia le stime e le asserzioni di bilancio, con un'ottica sia di prevenzione degli errori di accuratezza e completezza, sia di prevenzione delle frodi. La valutazione dell'"inerenza" dei rischi è qualitativa, effettuata sia con riferimento alla materialità e alla natura delle poste contabili, sia con riferimento alla frequenza delle operazioni alimentanti.

In relazione all'identificazione ed alla valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, il Modello 262 prende in considerazione sia i controlli preventivi, sia i controlli detective e di secondo livello sui processi alimentanti le poste contabili e sulle stime. Le valutazioni di adeguatezza ed efficacia dei controlli a mitigazione dei rischi saranno di tipo qualitativo, basate sull'esito delle attività di test svolte nel corso delle attività di monitoraggio del Modello 262.

Le attività di monitoraggio sono concentrate sui processi operativi correlati alle poste contabili materiali, per l'identificazione delle quali viene effettuata annualmente un'analisi preliminare di scope. Inoltre, sono svolte verifiche ad hoc sulle attività legate alle chiusure contabili ed alle scritture di consolidamento, che la Società documenta e che sono allocate in termini di responsabilità di svolgimento e

autorizzate tramite un programma informatico dedicato, a garanzia della completezza e dell'accuratezza delle medesime.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del responsabile della funzione di internal audit, riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Incaricato e, per quanto di sua competenza, all'Organismo di Vigilanza, in merito alla gestione del Modello 262, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo amministrativo-contabile e sulle azioni correttive da implementare.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 10 maggio 2018, ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato Paolo Virenti, quale amministratore incaricato del mantenimento di un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi (l'“**Amministratore Incaricato**”).

Sulla base dei risultati dell'attività di risk assessment svolta dall'Emittente è stato promosso, ove necessario, l'aggiornamento del quadro procedurale e l'adeguamento del sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza complessiva al quadro legislativo e regolamentare e l'efficacia e l'efficienza nella dinamica delle condizioni operative.

L'attività del Comitato Controllo e Rischi e l'attività di internal audit svolte nell'Esercizio di Riferimento ha consentito all'Amministratore Incaricato di mantenere un adeguato livello di aggiornamento dei principali rischi riferiti ai principali processi aziendali del Gruppo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Tali rischi sono stati portati all'attenzione del Consiglio, attraverso le relazioni periodiche del responsabile della funzione internal audit.

Durante la riunione del 15 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto dell'Amministratore Incaricato e del responsabile della funzione di internal audit, sentito il Collegio Sindacale, ha approvato il piano di audit per il 2019.

Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con delibera del 10 maggio 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di implementare un'attività di verifica generale sulla struttura e sulla funzionalità dei controlli interni (c.d. revisione interna o Internal Audit) e, quindi, di istituire la funzione di Internal Audit, affidandola in outsourcing a Key Advisory S.r.l., nella persona del Dott. Massimiliano Rigo quale responsabile della funzione medesima.

Nel corso dell'Esercizio di Riferimento, il responsabile della funzione di internal audit:

- ha predisposto il piano di audit che è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 novembre 2018, previo esame del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e dell'Amministratore Incaricato;
- ha programmato ed effettuato, in coerenza con il piano di *audit*, attività di controllo diretto e specifico presso l'Emittente al fine di riscontrare eventuali carenze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nelle diverse aree di rischio;
- ha valutato e verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, ai fini della idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha trasmesso le relazioni di cui al punto che precede all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame, al Presidente del Consiglio.

In particolare, il responsabile della funzione di internal audit, nel corso dell'Esercizio di Riferimento, ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità al piano di audit eseguendo un follow-up delle attività.

Inoltre, nel corso dell'Esercizio di Riferimento, i risultati dell'attività di audit svolta sono stati analizzati, discussi e condivisi, tra la funzione internal audit, i responsabili dei processi/funzioni di volta in volta interessati e il management della Società al fine di concordare e porre in atto i provvedimenti preventivi/correttivi, la cui realizzazione viene costantemente monitorata fino alla loro completa esecuzione. Il responsabile della funzione di internal audit ha quindi presentato con cadenza periodica le relazioni di audit all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ed al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Organismo di Vigilanza e al Dirigente Preposto per quanto concerne le tematiche di rispettiva competenza.

Il responsabile della funzione di internal audit, nello svolgimento delle attività di propria competenza, ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ad esso affidato.

La remunerazione del responsabile della funzione di internal audit è stata determinata coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio assicura che il responsabile della funzione di internal audit sia dotato di risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Alla Data della Relazione, l'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (il "**Modello Organizzativo**"). Il Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015 ha approvato l'adozione del Modello Organizzativo, che prevede: (i) l'impianto del Decreto Legislativo 231/2001, che pone a carico degli enti una responsabilità diretta (che può essere esclusa qualora l'ente abbia efficacemente adottato e attuato un Modello Organizzativo e la commissione del reato sia avvenuta con fraudolenta elusione dello stesso), in caso di compimento di talune fattispecie di reato nell'interesse oppure a vantaggio dell'ente stesso da parte di soggetti c.d. "apicali" dell'ente, che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti; (ii) una descrizione della struttura organizzativa della Società e delle attività svolte per l'adozione del Modello Organizzativo; (iii) la struttura e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza; (iv) le modalità di formazione ed informazione sul contenuto del Modello Organizzativo; (v) il sistema disciplinare e sanzionatorio a carico di chi commette violazioni delle regole di condotta previste dal Modello Organizzativo. È, inoltre, prevista una parte speciale, che

costituisce parte integrante del Modello Organizzativo, con l'obiettivo di illustrare la tipologia dei reati contemplati dal Decreto Legislativo 231/2001 ed in particolare di:

- individuare le fattispecie di reato potenzialmente applicabili al contesto aziendale di Piteco ;
- evidenziare alcune tipologie di reato potenzialmente applicabili ma a cui può associarsi un livello di rischio molto basso o remoto tenuto conto della specifica realtà aziendale;
- rappresentare le tipologie di reato che, pur previste dal Decreto, sono ritenute non applicabili nella fattispecie aziendale.

L'Organismo di Vigilanza della Società ("OdV") è composto dai 3 membri, il Dott. Renato Toscana, la Dott.ssa Raffaella Giordano e l'Avv. Miriam Giorgioni. L'Organismo di vigilanza è dotato dell'autorità e dei poteri per vigilare in autonomia sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, per garantire l'effettività e la razionalità del Modello Organizzativo, per vagliare l'adeguatezza del medesimo. Inoltre, L'OdV riceve dal Consiglio di Amministrazione una dotazione annuale di risorse finanziarie per lo svolgimento in autonomia delle proprie funzioni.

In particolare, L'Organismo di vigilanza:

- vigila periodicamente sull'effettività del Modello Organizzativo, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concretamente attuati in azienda e quanto previsto dalle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo;
- valuta l'adeguatezza del Modello Organizzativo: ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza periodicamente il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- attiva periodicamente le procedure di controllo e conduce ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio-reato;
- cura l'aggiornamento necessario del Modello Organizzativo nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti;
- gestisce, approfondisce e verifica la normativa oggetto del Codice Etico al fine di adeguarlo all'evoluzione legislativa e dei contratti collettivi;
- promuove le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello Organizzativo, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello Organizzativo, di concerto con l'area risorse umane;
- è costantemente, tempestivamente e sistematicamente informato di tutti i fatti, operazioni ed accadimenti riguardanti la gestione ed il governo di Piteco rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231/2001;
- ha la facoltà di chiedere e/o assegnare a soggetti terzi, in possesso delle competenze specifiche necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico, compiti di natura meramente tecnica;
- può procedere ad interventi di controllo in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità.

Società di revisione

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A. ("KPMG"). L'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha approvato il conferimento a KPMG di un incarico di

revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del citato Decreto Legislativo n. 39 del 2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135 del 2016, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, in relazione al bilancio individuale della Società e al bilancio consolidato del Gruppo, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per i semestri che si chiuderanno dal 30 giugno 2018 al 30 giugno 2026.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Riccardo Veneziani quale dirigente preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 17 dello Statuto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il dott. Veneziani ricopre anche il ruolo di *Chief financial officer* della Società. Al Dirigente Preposto sono stati assegnati tutti i poteri e mezzi necessari per l'esercizio dei compiti al medesimo attribuiti a norma delle applicabili disposizioni del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le modalità di coordinamento istituite dall'Emittente tra i differenti soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi garantiscono un efficace ed efficiente coordinamento e condivisione delle informazioni tra gli organi aventi dette funzioni. In particolare:

- il responsabile della funzione internal audit Dott. Massimiliano Rigo mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e la società di revisione, ciascuno per i propri ambiti e responsabilità;
- la partecipazione del responsabile della funzione internal audit alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi Parti Correlate consente alla funzione internal audit il mantenimento di un'adeguata visibilità dei rischi aziendali incombenti e gestiti nel Gruppo Piteco e delle problematiche emerse e portate all'attenzione dei differenti organi di vigilanza e controllo;
- il Collegio Sindacale mantiene flussi di comunicazione periodica con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate. In particolare, almeno un membro del Collegio Sindacale partecipa sempre alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate;
- la società di revisione partecipa, quando invitata, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate in modo da essere costantemente aggiornata sulle attività e su quanto deliberato dal Comitato stesso, nonché al fine di relazionare sulla pianificazione e sugli esiti dell'attività di revisione.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 10 maggio 2018, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha approvato, in ottemperanza al Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente integrato e modificato) nonché in considerazione della disciplina di cui agli articoli 2391 e 2391-*bis* del codice civile, la "Procedura per le operazioni con Parti Correlate" (o la "**Procedura**"), idonea ad assicurare che eventuali operazioni con Parti Correlate vengano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza

procedurale e sostanziale, con efficacia subordinata al rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni sul MTA delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili della Società.

In particolare, la Procedura prevede che, nelle operazioni con Parti Correlate, gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, debbano informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e valutino, caso per caso, la possibilità di allontanarsi dalla riunione consiliare nel momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione.

Inoltre, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Comitato Parti Correlate, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, può avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti al fine della valutazione dei beni sotto un profilo finanziario, legale e tecnico.

In sintesi la Procedura prevede:

- una definizione ed identificazione delle parti correlate, delle operazioni inusuali o atipiche e delle operazioni da concludersi a condizioni standard, in linea con quanto previsto dalla normativa Consob in materia;
- la fissazione di principi in materia di deliberazioni su operazioni con parti correlate che prevedono, tra l'altro, una riserva di competenza al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni in relazione all'approvazione delle operazioni effettuate condizioni non di mercato previo parere non vincolante del Comitato Parti Correlate;
- la previsione che il Consiglio di Amministrazione adotti le relative deliberazioni in materia, previo esame e sulla base di adeguate informazioni aventi ad oggetto la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni anche economiche per la sua realizzazione, il procedimento valutativo adottato, la giustificazione dell'operazione, gli interessi ad essa sottostanti e gli eventuali rischi gravanti sulla Società;
- la previsione di una procedura informativa per la comunicazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte dell'Amministratore Delegato delle operazioni con parti correlate effettuate nel trimestre di riferimento.

Le operazioni con Parti Correlate sono approvate dal soggetto competente secondo le regole di *governance* della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine il soggetto competente in relazione all'approvazione e/o esecuzione dell'operazione trasmette con dovuto anticipo la necessaria informativa al Comitato Parti Correlate. L'informativa da rendere deve quanto meno avere ad oggetto:

- la natura della correlazione, con l'indicazione della parte correlata;
- l'oggetto dell'operazione e le modalità esecutive della stessa;
- le condizioni temporali ed economiche dell'operazione, ivi compreso il controvalore dell'operazione;
- le modalità di determinazione delle condizioni economiche dell'operazione nonché le valutazioni sulla congruità dello stesso rispetto ai valori di mercato per operazioni simili;

- gli interessi e le motivazioni sottostanti l'operazione, nonché gli eventuali elementi di criticità e gli eventuali rischi che potrebbero derivare dalla sua realizzazione, anche in considerazione dell'eventuale esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla controparte da parte della Società.

Qualora le condizioni di un'operazione siano definite equivalenti a quelle di mercato o *standard*, la documentazione predisposta contiene oggettivi elementi di riscontro.

Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse di Piteco al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

9. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e da due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, L'assemblea ordinaria provvede alla nomina dei membri e del Presidente del Collegio Sindacale e ne determina i rispettivi emolumenti.

La nomina dei sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano, devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente statuto. È altresì depositata ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente), da comprovare con il deposito di idonea certificazione. Devono essere, altresì, depositate le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 TUF, il soggetto controllante, le Società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento anche indiretto ai sensi della normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non vengono attribuiti ad alcuna lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni sopra descritte sono considerate come non presentate.

Le liste devono essere suddivise in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo candidato di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove questi siano stati presentati). In caso di mancato adempimento la lista si considera come non presentata.

Vengono eletti quali sindaci effettivi i primi due candidati della lista che ottiene il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il quale viene

anche nominato Presidente del Collegio Sindacale. Vengono eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che ottiene il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che risultata seconda per numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare, *pro tempore* vigente, si provvede, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano eletti. Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti, ovvero nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non vengano presentate liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza rispettare la presente procedura, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista: in tali ipotesi il Presidente del Collegio sindacale è nominato dall'assemblea che delibera con la maggioranza relativa ivi rappresentata.

Composizione e funzionamento del collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Società è composto da 5 membri, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea del 16 aprile 2018, e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla scadenza dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Si segnala che a seguito delle dimissioni del Dott. Maurizio Scozzi dalla carica di membro effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, l'Assemblea degli azionisti, tenutasi il 6 settembre 2018, ha provveduto ad integrare il Collegio medesimo, nominando il Dott. Fabio Luigi Mascherpa quale sindaco effettivo e il Dott. Luigi Salandin Presidente del Collegio Sindacale. Si precisa, inoltre, che essendo stata presentata un'unica lista per il rinnovo delle cariche sociali, in occasione dell'Assemblea del 16 aprile 2018, i membri del Collegio Sindacale sono stati eletti con delibera presa secondo le maggioranze di legge senza il rispetto della procedura del voto di lista, come previsto dallo statuto dell'Emittente. Detta lista è stata presentata congiuntamente dagli azionisti Dedagroup, Fago60 s.r.l., Paolo Virenti, Andrea Guido Guillerma e Riccardo Veneziani.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (*)	N. altri incarichi
Presidente	Luigi Salandin	1960	3 luglio 2008	16 aprile 2018	Approvazione bilancio 2020	Si	8 su 8	26
Sindaco effettivo	Marcello Del Prete	1965	1 dicembre 2005	16 aprile 2018	Approvazione bilancio 2020	Si	7 su 8	15
Sindaco effettivo	Fabio Luigi Mascherpa	1965	6 settembre 2018	6 settembre 2018	Approvazione bilancio 2020	Si	3 su 3	15
Sindaco supplente	Anna Postal	1972	16 aprile 2018	16 aprile 2018	Approvazione bilancio 2020	Si	-	20
Sindaco supplente	Gianandrea Borghi	1967	26 ottobre 2012	16 aprile 2018	Approvazione bilancio 2020	Si	-	nd
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----								
	Maurizio Scozzi	1960	3 luglio 2008	16 aprile 2018	6 settembre 2018		5 su 5	nd
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8								

(*) indicare il numero delle riunioni del collegio sindacale a cui ciascun sindaco ha partecipato.

Di seguito si un sintetico *curriculum vitae* di ciascun membro del Collegio Sindacale.

Luigi Salandin. Nato a Bolzano nel 1960, laureato nel 1984 presso la facoltà di economia e commercio presso l'Università di Bologna. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bolzano dal 1992 ed al Registro dei Revisori contabili dal 1995. Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del collegio sindacale in importanti società sia in Trentino Alto Adige che fuori del territorio regionale. Si occupa di operazioni straordinarie, riorganizzazione di gruppi e svolge la propria attività presso lo studio Nesler di Bolzano.

Marcello Del Prete. Nato a Martina Franca (TA) il 17 settembre 1965, diplomato al Liceo Scientifico Enrico Fermi di Martina Franca e laureato presso l'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio. Dopo una breve esperienza aziendale si è iscritto nel 1995 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano all'Albo dei Revisori Contabili. Ha rivestito e riveste incarichi di controllo in numerose società di capitali; è componente del Collegio sindacale di importanti società. Si occupa di diritto tributario, operazioni straordinarie, organizzazione di gruppi, consulenze tecniche, arbitrati e liquidazioni giudiziali, tra cui il Comitato di Pianificazione EXPO Milano 2015. Già docente a contratto presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e presso la Scuola di formazione per praticanti Dottori Commercialisti, nonché relatore a convegni di settore.

Fabio Luigi Mascherpa. Nato a Pavia nel 1965, laureato nel 1989 presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Pavia. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pavia ed al Registro dei Revisori contabili dal 1994. Ha rivestito e riveste incarichi negli organi di controllo in numerose società di capitali. Si occupa di consulenza legale aziendale e tributaria, nonché di operazioni straordinarie svolte con società quotate e non nell'ambito di processi di acquisizione di diverse realtà aziendali. Svolge la propria attività presso lo studio Mascherpa e Associati di Milano e Pavia.

Anna Postal. Nata a Trento il 17 febbraio 1972, ha conseguito il diploma di maturità classica al Liceo G. Prati di Trento nel 1991 e la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1997. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trento e di Rovereto dal gennaio 2001. Ha esercitato la professione di Dottore Commercialista presso lo studio del Dott. Maurizio Postal dal 1997 al 2009. Dall'ottobre 2009 esercita la professione di Dottore Commercialista presso lo studio del Dott. Maurizio Scozzi in Trento. È, inoltre, iscritta al Registro dei Revisori legali dal 2001.

Gianandrea Borghi. Nato a Milano il 22 febbraio 1967, diplomato ragioniere al VII Istituto Tecnico Commerciale di Milano nel 1986. Iscritto dal 1991 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Milano ed al Registro dei Revisori legali dal 1995. Socio fondatore dello Studio Professionisti Associati, studio commercialista in Milano. Si occupa di problematiche in materia contabile, amministrativa, fiscale, finanziaria, societaria e contrattuale. Ha rivestito e riveste incarichi di amministrazione e controllo in diverse società di capitali.

Il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte nel corso dell'esercizio con una durata media delle riunioni di 2 ore.

Il Collegio Sindacale esercita il proprio compito con professionalità e indipendenza nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti adottati dall'Emittente in applicazione del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio sindacale mantiene un costante scambio di informazioni con la società di revisione e vigila sia sulla permanenza dei suoi requisiti di indipendenza, esistenti all'atto del conferimento dell'incarico, che sulla natura e entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla società e alle sue controllate.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da lui delegato ha preso parte a tutte le riunioni del Comitato controllo rischi, comitato parti correlate e comitato remunerazione e si è coordinato, mediante scambio di informazioni e notizie, con il Responsabile Internal Audit, per lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza. Vi è stato altresì un costante scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha previsto di riunirsi almeno 10 volte nel corso del 2019 e alla data odierna si sono tenute 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha verificato alla nomina, avvenuta nel corso dell'esercizio 2018, il possesso da parte di tutti i suoi componenti dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come richiesto dal criterio 8.C.1.

Criteri e politiche di diversità

La Società ha deciso di applicare le politiche in attuazione dei criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio a partire dal primo rinnovo del Collegio successivo all'ammissione a quotazione sul MTA.

Tutti i membri del collegio sindacale possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF e dell'art. 8, Criterio Applicativo 8.C.1, del Codice di Autodisciplina. In particolare, nessun sindaco intrattiene o ha intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il gruppo di cui lo stesso fa parte o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi sociali 2017, 2016 e 2015. La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sindaci è stata accertata dal Collegio Sindacale nella riunione del 10 maggio 2018. Con riferimento al dott. Mascherpa, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica della sussistenza di detti requisiti in data 6 settembre 2018. Detta verifica è stata condotta prima che la Società venisse ammesse a quotazione sul MTA, pertanto l'esito di detta verifica non è stato comunicato al pubblico.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha predisposto alcuna iniziativa specifica finalizzata a favorire la conoscenza dei Sindaci nel settore di attività dell'emittente stante conoscenza in materia degli stessi, nonché dell'informativa ricevuta in merito alle attività della Società in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Interessi dei sindaci

Il sindaco che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato controllo e rischi.

10. **RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. Per un più dettagliata informazione si rimanda alla sezione *investor relations* su sito internet della Società www.pitecolab.it

La Società ha nominato il dott. Riccardo Veneziani Investor relator della Società. Inoltre, data la dimensione della Società e della compagine azionaria i rapporti con gli azionisti sono gestiti dalla segreteria societaria.

11. ASSEMBLEE

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto Sociale riguardanti l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

L'assemblea dei soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, l'assemblea potrà essere convocata entro il termine di centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è convocata nel termine di legge mediante avviso da pubblicarsi sul sito della società e a scelta, ovvero ove necessario e anche per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" o il "Corriere della Sera" o "Italia Oggi" oppure "MF-Milano Finanza". Nello stesso avviso può indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza (nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica) e l'elenco delle materie da trattare nonché le altre menzioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Pur in mancanza di formale convocazione, l'assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

L'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, si tiene in un'unica convocazione, il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravveda l'opportunità, che l'assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente con riferimento a ciascuno di tali casi.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal Vice-Presidente, se nominato, ed in caso di loro assenza o impedimento, dalla persona designata a maggioranza dall'assemblea.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Ogni azionista che abbia diritto di intervento all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altri anche non soci, osservando le disposizioni di legge vigenti in materia. Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea, stabilire le modalità delle votazioni e accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

La Società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto in assemblea possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine dl giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea. La notifica alla società della delega per la partecipazione all'assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

Regolamento Assembleare

L'Assemblea degli azionisti ha adottato un regolamento assembleare che regola, tra l'altro, le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e finalizzato ad assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee garantendo le esigenze di efficienza del relativo processo decisionale a tutela dell'interesse della generalità degli azionisti. Il regolamento è messo a disposizione degli azionisti presso la sede legale e presso i luoghi in cui si svolgono le riunioni assembleari. Il regolamento assembleare è pubblicato su sito della Società *www.pitecolab.com* (sezione investor relations – info per gli azionisti).

12. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nulla da segnalare rispetto a quanto riportato nella presente Relazione.

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 11 marzo 2019 la società ha ricevuto le dimissioni dalla carica di amministratore del Consigliere Gianni Camisa per motivi personali. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 marzo 2019, ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, un nuovo Consigliere indipendente nella persona del Dott. Mauro Rossi, al fine di reintegrare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

14. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera in oggetto, contenente le raccomandazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance, è stata tempestivamente inoltrata come richiesto al Presidente dell'organo amministrativo, nonché, per conoscenza, all'Amministratore Delegato e al Presidente dell'organo di controllo dell'Emittente.

Il Consiglio di amministrazione del 18 gennaio 2019 ha preso atto del ricevimento della Lettera e si è impegnato a prenderla in esame e farne espresso utilizzo nelle loro riunioni e in quelle dei Comitati.